

## OSTIENSE

È la denuncia dei cittadini a distanza di 5 mesi dal rogo. «La zona è piena di rifiuti e aree inagibili»

# Il Ponte di Ferro già dimenticato Off limits pista ciclabile e argini

MASSIMILIANO GOBBI

••• Ponte di Ferro abbandonato a se stesso tra degrado, banchina inagibile e pista ciclabile chiusa. È la denuncia di tanti cittadini che vivono il quartiere, e che a distanza di quasi 5 mesi dal rogo del 2 ottobre, vivono una situazione di estrema pericolosità tra rifiuti, strutture metalliche penzolanti, passaggi interdetti e servizi ridotti all'osso.

Nonostante l'area del ponte sia tornata ad essere agibile, con l'inaugurazione in pompa magna del sindaco Roberto Gualtieri, avvenuta lo scorso 12 dicembre, la zona resta invasa da tanto degrado e cumuli di rifiuti, con banchina e pista ciclabile inaccessibili,

così come lo erano all'indomani del rogo.

Per queste ragioni, il vicepresidente del consiglio dell'XI Municipio di Roma Capitale, Marco Palma, ha presentato un'interrogazione in Consi-

glio e analogamente tramite la consigliera capitolina Francesca Barbatto e il consigliere regionale Massimiliano Masselli, la segnalazione è arrivata anche in Assemblea capitolina e in Regione.

Una situazione imbarazzante e grave, non solo per il blocco della ciclabile, ma anche per la situazione adiacente al ponte con cumuli di rifiuti ben visibili sia all'ingresso della ciclabile che sulle sponde del Tevere. Un inquinamento e un degrado inaccettabile e pericoloso con pneumatici, plastica e lastre di eternit sparse un po' ovunque.

«Purtroppo ad oggi proseguo-

no i disservizi della struttura, con la pista ciclabile incredibilmente interrotta - commenta Piergiorgio Benvenuti, presidente del movimento ecologista Ecoitaliasolidale - Tutti coloro che vogliono utilizzarla per fare sport sono

costretti a interrompere il proprio percorso, ma cosa ancor più grave, non conosciamo i tempi certi della sua riapertura. Tutt'intorno, inoltre, continuano ad esserci cumuli di rifiuti di ogni tipo».

Sull'argomento è intervenuta anche la campionessa del mondo di marcia, Giuliana Salce, dirigente del movimento ecologista: «È inaccettabile che sia interdetta, in questo modo si impedisce a ciclisti, giovani e meno giovani di

svolgere attività sportiva, proprio ora che ci avviamo verso la bella stagione».

Fortunatamente a qualche centinaio di metri, verso il Ponte Marconi, grazie a diverse segnalazioni, comprese delle interrogazioni parlamentari del senatore Maurizio Gasparri, alcune favelas a ridosso del fiume Tevere sono state sgomberate. Una bonifica dell'area ad opera della Regione, che se pur a rilento, procede per riqualificare l'area con la realizzazione di un parco.

«Come avvenuto sul lungotevere di Pietra Papa - prosegue Benvenuti - sollecitiamo le istituzioni affinché, con il confronto con la Soprintendenza Speciale di Roma, il Ponte dell'Industria possa essere tutelato e valorizzato, insieme all'intera area ex industriale di Marconi-Ostiense».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Ecoitaliasolidale*

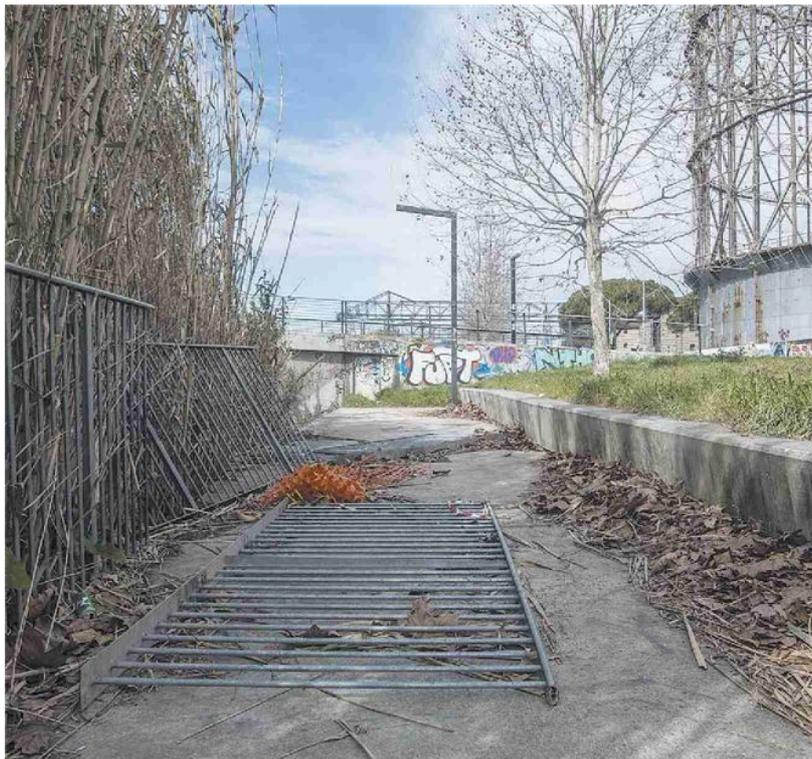
*«Chi fa sport trova percorsi interrotti non si sa quando intervengono»*

*La campionessa*

*«È inaccettabile proprio ora che ci avviciniamo alla bella stagione»*



Peso: 56%

**Abbandono**

Gli argini del fiume sono pieni di rifiuti, alberi e rami e di transenne di ferro cadute in terra  
(Foto Paquale Carbone Conterbo Press)



Peso: 56%